

FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE

Via Don A. Battistoni, 4 60035 JESI (AN)

Iscritto, con il numero 1634, nella I Sezione Speciale

riservata ai fondi preesistenti con soggettività giuridica

dell'Albo dei Fondi Pensione

DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29/03/2022

Sommario

Premessa	3
1. Organizzazione del Fondo.....	4
1.1 Organigramma.....	5
1.2. L'Assemblea dei Delegati.....	6
1.3. Il Consiglio di Amministrazione	6
1.4. Il Presidente e il Vice Presidente	9
1.5. Il Collegio dei Sindaci	9
1.6. Il Direttore Generale.....	10
1.7. La Funzione Operativa	12
1.8. La Commissione Anticipazioni	12
1.9. Responsabile delle segnalazioni EMIR verso la Covip	13
1.10. Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD/DPO).....	13
2. Rappresentazione delle Funzioni Fondamentali e delle altre funzioni	13
2.1. Funzione Fondamentale di Revisione Interna	14
2.2. Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi.....	15
2.3. La Funzione Finanza.....	15
3. Altre attività affidate a soggetti esterni	17
3.1. Service amministrativo (attività esternalizzata).....	17
3.2. La Società di revisione	18
3.3. Gestori finanziari	18
3.4. Depositario	19
3.5. Supporto alle Funzioni Fondamentali.....	20
3.6. I Gestori assicurativi	20
3.7. Le Compagnie incaricate dell'erogazione delle rendite	21
3.8. Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP).....	21
4. Sistema di controllo interno	21
4.1. Struttura del sistema di controllo interno.....	22
4.2. Soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno.....	22
4.3. Modalità di svolgimento della Funzione di Revisione Interna	23
5. Sistema di gestione dei rischi	23
5.1. Soggetti coinvolti nel sistema di gestione dei rischi.....	24
5.2. Modalità di svolgimento della Funzione di Gestione dei Rischi	25
6. Informazioni essenziali e pertinenti relative alla politica di remunerazione	26
6.1. Principi generali della politica di remunerazione	27

6.2. Consiglieri di Amministrazione	27
6.3. Sindaci.....	28
6.4. Delegati in Assemblea	28
6.5. Direttore Generale e personale del Fondo.....	28
6.6. Titolari di Funzioni Fondamentali	28
6.7. Funzione Finanza	29
6.8. Polizze assicurative a tutela dei Consiglieri, dei Sindaci, del Direttore Generale e dei Titolari delle Funzioni Fondamentali	29
6.9. Fornitori di Servizi.....	29
6.10. Presidi adottati a tutela dell'autonomia del Fondo.....	30
6.11. Informativa in merito alla coerenza della politica di remunerazione con la politica di integrazione dei rischi di sostenibilità	30

Premessa

L'articolo 4-bis del Dlgs n. 252/2005 richiede che il Fondo pensione si doti di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della sua attività.

Tale sistema deve prevedere una struttura organizzativa trasparente e adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriate separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni, e deve essere proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Fondo pensione.

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 2 della norma citata, il Consiglio di Amministrazione del "FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE" (di seguito, per brevità, "Fondo pensione" o "Fondo"), adotta il presente Documento, che descrive il sistema di governo del Fondo e la sua struttura organizzativa, come risultante dallo Statuto del Fondo e dai principi e criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente.

Il Documento è redatto, su base annuale, dal Consiglio di Amministrazione del Fondo pensione ed è reso pubblico congiuntamente al bilancio.

1. Organizzazione del Fondo

L'organizzazione del Fondo è definita in conformità:

- ai principi che disciplinano le forme pensionistiche complementari, derivanti sia dalla normativa primaria che dai provvedimenti dell'Autorità di vigilanza (Commissione di vigilanza sui fondi pensione, in forma abbreviata COVIP);
- allo Statuto del Fondo.

L'organizzazione del Fondo si articola come segue.

Sono organi del Fondo:

- l'Assemblea dei Delegati;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Vicepresidente;
- il Collegio dei Sindaci;
- il Direttore Generale.

Della struttura del Fondo fanno inoltre parte:

- la Funzione Operativa;
- la Commissione Anticipazioni;
- il Responsabile delle segnalazioni EMIR verso la Covip;
- la Funzione Fondamentale di Revisione Interna;
- la Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi;
- la Funzione Finanza e la Commissione Finanza;
- il Data Protection Officer;
- il Service Amministrativo;
- la Società di revisione;
- i Gestori Finanziari;
- il Depositario;
- il Supporto alle Funzioni Fondamentali;
- i Gestori Assicurativi;
- le Compagnie incaricate dell'erogazione delle rendite;
- Il Responsabile del Servizio prevenzione e Protezione.

Si riporta di seguito l'organigramma della struttura del Fondo.

1.1 Organigramma



1.2. L'Assemblea dei Delegati

Composizione

L'Assemblea è formata da 50 componenti, eletti dagli iscritti sulla base del Regolamento elettorale. I Delegati restano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Attribuzioni

L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria.

L'Assemblea in seduta ordinaria:

- esamina e approva il bilancio del Fondo;
- esamina la relazione al bilancio redatta dal Collegio dei Sindaci;
- elegge i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci in rappresentanza dei lavoratori iscritti, secondo le modalità indicate nello Statuto;
- delibera sulla responsabilità ed eventuale revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Sindaci e del Direttore Generale;
- delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, gli eventuali compensi ai componenti degli organi del Fondo;
- conferisce, su proposta motivata del Collegio dei Sindaci, l'incarico di revisione legale dei conti a una società di revisione, nonché, acquisito il parere di detto Collegio, revoca l'incarico di revisione legale dei conti per giusta causa;
- promuove l'eventuale azione di responsabilità nei confronti della società di revisione legale dei conti.

L'assemblea in seduta straordinaria delibera in merito:

- alle modifiche dello Statuto, salvo quelle che derivino da interventi normativi ovvero da provvedimenti della COVIP e/o da variazioni delle fonti istitutive;
- allo scioglimento e liquidazione del Fondo e alle relative nomine dei liquidatori, in caso di sopravvenienza di situazioni o di eventi che rendano impossibile lo scopo o il funzionamento del Fondo o a seguito di conforme accordo tra le fonti istitutive. In tal caso l'Assemblea procede agli adempimenti necessari per la salvaguardia delle prestazioni e dei diritti degli aderenti nonché alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

1.3. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale cui spetta - nei limiti delle competenze conferite dallo Statuto, dalla normativa tempo per tempo vigente e dalle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza - il compito di definire le linee di indirizzo del Fondo.

Composizione

Il Fondo è amministrato da un Consiglio di amministrazione costituito da 10 componenti di cui

- metà eletti dall'Assemblea in rappresentanza degli iscritti secondo le disposizioni contenute nel Regolamento elettorale;
- metà designati dalle Società di riferimento del Fondo.

I Consiglieri sono eletti o nominati fra gli Iscritti, i Delegati oppure fra soggetti esterni al Fondo o alle Società di riferimento del Fondo.

I membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità, di incompatibilità, di situazioni impeditive e cause di sospensione come definite dalla normativa vigente. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi, a far tempo dall'insediamento; i loro componenti sono rieleggibili e possono essere riconfermati per non più di tre mandati consecutivi. Il processo di verifica della sussistenza dei requisiti prescritti viene svolto dal Consiglio sulla base delle norme emanate dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza, cui viene data adeguata comunicazione circa l'esito.

Attribuzioni

In conformità alla disciplina di legge tempo per tempo vigente e nel rispetto dello Statuto e delle disposizioni fornite dalla COVIP, al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto; esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- elegge il Presidente ed il Vicepresidente, rispettivamente, tra i rappresentati degli iscritti e delle Società di riferimento del Fondo;
- definisce il modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo comprensivo delle Funzioni Fondamentali (Gestione dei Rischi e Revisione Interna) e, in tale ambito, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
- individua le linee di indirizzo della gestione, la relativa politica di investimento e la loro variazione. A tal fine adotta e tiene aggiornato anche il "Documento sulla politica di investimento" nel quale sono definiti, complessivamente e per ciascun comparto, la politica di investimento del Fondo e le linee di indirizzo della gestione;
- definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi ed alla revisione interna;
- definisce la politica di remunerazione;
- definisce la politica di esternalizzazione;
- definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse;
- definisce il piano di emergenza;
- effettua la valutazione interna del rischio;
- conduce il processo di selezione dei gestori e provvede alla stipula o revoca delle convenzioni;
- individua il Depositario e provvede alla sottoscrizione o revoca della convenzione;
- redige il progetto di bilancio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati e al Collegio dei Sindaci;
- definisce le competenze di carattere contabile e di rendicontazione dei prospetti del valore e della composizione del patrimonio;
- sceglie la compagnia o le compagnie di assicurazione per l'erogazione delle rendite e per le coperture accessorie e provvede alla stipula o revoca delle relative convenzioni;
- verifica le domande di adesione e il riconoscimento delle prestazioni;
- valuta la necessità di assistenza da parte di qualsiasi esperto legale, fiscale, finanziario, attuariale o altro;
- nomina un segretario che può anche non essere tra i componenti il Consiglio;
- provvede all'automatico recepimento delle modifiche statutarie derivanti da interventi normativi ovvero da provvedimenti della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione e/o da variazioni delle fonti istitutive nonché alle modifiche del Regolamento di attuazione e all'emanazione delle norme attuative interne necessarie per l'amministrazione del Fondo;

- formula proposte relative a modifiche statutarie, diverse da quelle di cui al precedente punto, nonché allo scioglimento e liquidazione del Fondo, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria, nei limiti di cui allo Statuto;
- segnala tempestivamente agli altri organi del Fondo nonché alla COVIP tutti gli elementi che possono lasciare presumere la necessità di scioglimento del Fondo;
- disciplina le modalità in base alle quali gli aderenti possono variare comparto, ripartire il montante maturato e/o i flussi contributivi su più comparti;
- definisce i criteri e le modalità di prelievo delle spese connesse all'adesione, alle prestazioni e all'esercizio delle prerogative individuali e li indica nella Nota informativa;
- nomina il Direttore Generale;
- attribuisce particolari deleghe a singoli Consiglieri e conferisce potere di firma per le operazioni loro delegate;
- adotta misure di trasparenza nel rapporto con gli iscritti, curando l'informativa periodica circa l'andamento amministrativo e finanziario del Fondo, in conformità a quanto tempo per tempo disposto dalla legge e dalla COVIP e, comunque, con cadenza almeno annuale;
- segue le problematiche attinenti agli eventuali ricorsi degli associati;
- effettua la verifica dei requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione secondo le normative tempo per tempo vigenti;
- avvia la procedura per l'elezione dei componenti l'Assemblea dei Delegati e nomina l'Ufficio Elettorale secondo quanto previsto dal Regolamento elettorale;
- segnala alla COVIP, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- provvede a qualsiasi altra materia di competenza ai sensi dello Statuto e della normativa vigente;
- esercita il diritto di voto connesso ai valori nei quali sono investite le risorse del Fondo;
- definisce i contenuti delle convenzioni di gestione nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 6 del Decreto 252/2005, delle delibere assunte in materia di politiche di investimento, nonché delle previsioni di cui allo Statuto;
- verifica i risultati conseguiti dai gestori sulla base di parametri oggettivi e confrontabili nel rispetto delle disposizioni emanate al riguardo dalla COVIP;
- cura la tenuta delle scritture e dei libri contabili richiesti dalla COVIP;
- dispone in ordine all'affidamento, in tutto o in parte, della gestione amministrativa, mediante apposita convenzione per la fornitura di servizi amministrativi, a soggetti terzi scelti sulla base di criteri di affidabilità, esperienza e professionalità e adottando misure finalizzate a tutelare la riservatezza dei dati personali nel rispetto della normativa vigente;
- nomina i titolari delle funzioni fondamentali definendone i compiti, i poteri, le responsabilità e quant'altro si renda necessario, in coerenza con il quadro normativo vigente;
- nomina uno dei componenti dei collegi arbitrali chiamati a dirimere controversie derivanti dal rapporto associativo.

Nell'esercizio delle predette competenze e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità circa la valutazione di adeguatezza della struttura organizzativa preposta allo svolgimento del processo di gestione. A tale fine svolge anche le seguenti funzioni:

- attribuisce ai soggetti gestori gli obiettivi prioritari della gestione e identificare la combinazione di rischio e rendimento maggiormente rispondente ai predetti obiettivi;
- esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le proposte formulate dalla Funzione Finanza, adottando le relative determinazioni;
- revisiona periodicamente e modifica se necessario la politica di investimento;
- esercita il controllo sull'attività svolta dalla Funzione Finanza per il tramite della Funzione di Revisione Interna, assumendo le relative determinazioni;

- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione Finanza;
- definisce la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo;
- assumere le determinazioni inerenti alla trasparenza della politica di impegno e alla strategia di investimento azionario del Fondo;
- assume le determinazioni in tema di politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti;
- valuta periodicamente, sulla base di un processo strutturato e documentato, la congruità dell'Asset allocation strategica, assumendo le iniziative ritenute opportune in relazione all'andamento dei mercati ovvero della struttura degli associati.

1.4. Il Presidente e il Vicepresidente

Il Presidente e il Vicepresidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di Amministrazione tra i Consiglieri stessi, con il voto della maggioranza dei componenti. Essi sono scelti, rispettivamente, tra i rappresentanti degli iscritti e delle Società di riferimento del Fondo.

Attribuzioni

Il Presidente:

- è il legale rappresentante del Fondo e sta per esso in giudizio;
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione;
- convoca, presiede l'Assemblea dei Delegati e ne nomina il Segretario, provvedendo a verificare la regolarità della sua costituzione, l'efficacia delle deleghe di voto e l'attuazione delle delibere ivi assunte.
- trasmette alla COVIP ogni variazione delle fonti istitutive unitamente ad una nota nella quale sono illustrate le modifiche apportate;
- sovrintende alla compilazione del prospetto della composizione e del valore del patrimonio e lo sottoscrive congiuntamente al Presidente del Collegio dei Sindaci;
- trasmette alla Covip ogni variazione delle Fonti Istitutive, unitamente ad una nota nella quale sono illustrate le modifiche apportate;
- trasmette alla Commissione di Vigilanza le delibere aventi a oggetto le modifiche statutarie.

In caso di impedimento del Presidente, i relativi poteri e funzioni sono esercitati dal Vicepresidente.

1.5. Il Collegio dei Sindaci

Il Collegio dei Sindaci controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

Composizione

Il Collegio dei Sindaci è costituito da quattro componenti effettivi e da due supplenti, dei quali:

- tre Sindaci (due effettivi e uno supplente) sono eletti dall'Assemblea dei Delegati secondo le disposizioni contenute nel Regolamento elettorale;
- tre Sindaci (due effettivi e uno supplente) sono designati dalle Società di riferimento del Fondo.

Essi possono essere eletti o nominati anche fra soggetti esterni al Fondo, o alle Società di riferimento del Fondo. Il Collegio elegge fra i propri componenti un Presidente, scelto fra i rappresentanti delle Società di riferimento del Fondo.

I componenti del Collegio dei Sindaci durano in carica per massimo tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Possono essere riconfermati per non più di tre mandati consecutivi; devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.

Il processo di verifica della sussistenza dei requisiti prescritti viene svolto dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle norme emanate dal Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali e delle prescrizioni dell'Autorità di vigilanza, cui viene data adeguata comunicazione circa l'esito.

Attribuzioni

Il Collegio dei Sindaci provvede a:

- segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate, in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nei quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 del Codice Civile, ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio;
- formulare all'Assemblea una proposta motivata in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, nonché il proprio parere in caso di revoca del predetto incarico per giusta causa;
- assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;
- redigere la relazione di accompagnamento al bilancio d'esercizio;
- segnalare tempestivamente agli altri organi del Fondo nonché alla COVIP tutti gli elementi che possono lasciare presumere la necessità di scioglimento del Fondo;
- vigilare sulla regolare tenuta dei libri sociali;
- sottoscrivere, a cura del Presidente, il prospetto di determinazione dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni e del valore della quota;
- compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione, in attesa dell'urgente convocazione dell'Assemblea, qualora vengano a cessare tutti gli amministratori.

1.6. Il Direttore Generale

Il Direttore Generale del Fondo è nominato dal Consiglio di Amministrazione che ne definisce i compiti, i poteri e le responsabilità in coerenza con il quadro normativo vigente. Rimane in carica sino alla scadenza del Consiglio che lo ha designato e può essere rinominato; deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.

Il processo di verifica della sussistenza dei requisiti prescritti viene svolto dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle norme emanate dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e dall'Autorità di Vigilanza, cui viene data adeguata comunicazione circa l'esito.

Attribuzioni

Il Direttore Generale rappresenta la figura principale nell'ambito della struttura operativa del Fondo e sovrintende allo svolgimento delle attività, siano esse svolte direttamente da strutture interne del Fondo o da parte di fornitori di servizi in regime di esternalizzazione.

Il Direttore Generale del Fondo svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione sui risultati della propria attività.

Al Direttore Generale sono assegnati, in particolare, i seguenti poteri e funzioni:

- verificare che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni dello Statuto;
- curare l'efficiente gestione delle attività del Fondo e attuare le decisioni del Consiglio di Amministrazione attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili;
- supportare l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazione, verificando la coerenza con il quadro normativo di riferimento, con gli indirizzi strategici del Fondo e con le risorse disponibili;
- effettuare l'analisi delle caratteristiche dei potenziali aderenti, associati e beneficiari e la valutazione dei relativi bisogni previdenziali;
- vigilare sul rispetto dei limiti di investimento, complessivamente e per ciascuna linea in cui si articola la gestione finanziaria del Fondo;
- inviare alla COVIP, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
- vigilare sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti;
- segnalare alla COVIP, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- attuare le decisioni dell'organo di amministrazione, anche attraverso la predisposizione degli atti contrattuali che regolano i rapporti del Fondo e lo svolgimento delle operazioni connesse alla selezione dei gestori finanziari e del Depositario;
- assicurare l'efficiente e tempestiva trattazione dei reclami pervenuti al Fondo e la connessa reportistica alla Covip.

Ai fini di cui ai precedenti punti, il Direttore Generale:

- esegue le delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- fornisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei Sindaci elementi utili a supporto delle relative delibere, indicazioni in merito al quadro normativo, nonché informazioni sulle risorse disponibili per il funzionamento del Fondo;
- fornisce il supporto alla Funzione di Gestione dei Rischi e di Revisione Interna per lo svolgimento della loro attività;
- nell'ipotesi di segnalazioni di violazioni o problematiche da parte dei titolari delle Funzioni Fondamentali, provvede a coinvolgere i referenti, interni o esternalizzati, delle aree in cui si rileva una criticità o una violazione della normativa, al fine di individuare i presidi, gli interventi o le azioni da porre in essere per la risoluzione della problematica rilevata;
- sovrintende alla stesura, alla tenuta e all'aggiornamento della documentazione di natura organizzativa (circolari, manuali, facsimili di comunicazioni) assicurandone la necessaria reperibilità;
- sovrintende al processo di elaborazione delle comunicazioni agli iscritti in conformità alla regolamentazione in materia di trasparenza;
- sovrintende al processo di elaborazione delle segnalazioni di vigilanza;

- accerta e verifica l'invio all'Autorità di vigilanza della documentazione richiesta dalla medesima Autorità, entro i termini prescritti, nel rispetto della apposita procedura;
- presidia gli adempimenti connessi alla gestione dei conflitti di interesse.

1.7. La Funzione Operativa

La Funzione Operativa garantisce adeguata assistenza al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Sindaci e all'Assemblea nelle loro funzioni istituzionali, provvedendo ai relativi adempimenti con tempestività ed efficienza.

Assicura un puntuale e tempestivo flusso di comunicazioni tra i vertici del Fondo e gli iscritti attraverso gli strumenti e secondo le modalità preventivamente autorizzate dal Direttore.

E' composta da 4 risorse e si avvale del supporto del Service amministrativo; di quest'ultimo si parlerà nella parte del presente Documento dedicata alle attività esternalizzate. Di seguito, invece, si fornisce la descrizione degli uffici amministrativi interni, che riferiscono al Direttore Generale.

Attribuzioni

All'interno della struttura vengono espletate le seguenti attività:

- curare la gestione amministrativa interna;
- tenere i contatti, per tutti gli aspetti amministrativi, con il depositario, i gestori finanziari e il gestore amministrativo;
- curare i rapporti con i singoli iscritti relativamente ad adesioni, anticipazioni, trasferimenti e liquidazioni, cessioni di credito, risposte a richieste via mail;
- collaborare con il gestore amministrativo relativamente alla gestione attiva (adesioni e contributi, segnalazioni statistiche periodiche, comunicazioni agli iscritti), alla gestione delle liquidazioni (prestazioni in capitale e anticipi), alla gestione delle prestazioni in R.I.T.A.;
- gestire la posta elettronica e la posta elettronica certificata;
- curare le attività di trascrizione dei verbali del Consiglio di Amministrazione;
- prestare assistenza agli iscritti e al Consiglio di amministrazione;
- curare, con il supporto del fornitore esterno, l'aggiornamento e il monitoraggio del sito web e dei social media.

1.8. La Commissione Anticipazioni

La Commissione Anticipazioni, è composta da 4 consiglieri compreso il Presidente del Consiglio di Amministrazione e ha il compito di valutare il corretto svolgimento delle attività istruttorie connesse all'eventuale erogazione di anticipazioni agli iscritti, approvando o respingendo le relative domande. Le richieste approvate dalla Commissione Anticipazioni vengono ratificate in occasione della prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione.

A tale fine:

- esamina la documentazione presentata a supporto delle richieste;
- valida le richieste pervenute autorizzando il pagamento dell'anticipazione;
- esprime pareri in merito a eventuali necessità di aggiornamento della regolamentazione interna.

1.9. Responsabile delle segnalazioni EMIR verso la Covip

Il responsabile EMIR verso la Covip ha il compito di effettuare le segnalazioni dovute alla Vigilanza in relazione alle operazioni in derivati OTC non confermate e che sono state in essere per più di 5 giorni lavorativi, nonché alle controversie connesse alle medesime operazioni che vertono su un importo o un valore superiore a 15 milioni di euro e che sono pendenti per almeno 15 giorni lavorativi.

Tali adempimenti discendono dal Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti finanziari derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (Regolamento EMIR) e dalle indicazioni operative emanate dalla Covip in materia di tecniche di attenuazione dei rischi sui contratti derivati negoziati fuori borsa non compensati mediante controparte centrale.

Il Fondo ha conferito la responsabilità al Responsabile della Funzione Finanza.

1.10. Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD/DPO)

Il Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD/DPO) è una funzione indipendente, svolge il ruolo di responsabile, relativamente al trattamento dei dati personali, ai fini della normativa vigente in materia di privacy.

Al DPO sono affidati i compiti previsti dal Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation - GDPR).

2. Rappresentazione delle Funzioni Fondamentali e delle altre funzioni

Nell'ambito della struttura di governo del Fondo operano le Funzioni istituite dal Consiglio di Amministrazione in ottemperanza alle disposizioni normative e della Vigilanza (Funzioni Fondamentali), nonché la Funzione Finanza, funzioni alle quali sono attribuiti gli specifici compiti di cui in appresso.

Coloro che svolgono funzioni fondamentali, anche in caso di esternalizzazione, devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, di situazioni impeditive e di cause di sospensione, come definiti dalla normativa vigente

I titolari della funzione di gestione dei rischi e della funzione di revisione interna comunicano al Consiglio di Amministrazione, con la periodicità stabilita da tale organo, comunque almeno una volta l'anno, e ogni qualvolta ritenuto necessario, le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità, affinché il Consiglio di Amministrazione possa stabilire quali azioni eventualmente intraprendere.

In conformità alle vigenti disposizioni normative, nel Fondo sono adottate misure di prevenzione verso qualsivoglia atto di ritorsione da parte di chiunque nei confronti del titolare della Funzione che abbia effettuato una segnalazione alla Covip ai sensi dell'art. 5-bis, comma 5, del Dlgs 252/2005 e tale protezione si estende per tutto il tempo necessario, anche se la segnalazione dovesse risultare infondata a seguito di approfondimenti.

2.1. Funzione Fondamentale di Revisione Interna

L'incarico della Funzione di Revisione Interna è conferito dal Consiglio di Amministrazione e il suo titolare deve possedere i requisiti stabiliti dalla normativa vigente, la cui verifica viene svolta dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza, cui viene data adeguata comunicazione circa l'esito.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato in un componente della struttura del Fondo, che non ricopre incarichi operativi, la risorsa, dotata della necessaria esperienza, cui attribuire tale ruolo e i relativi compiti.

Per garantire l'indipendenza e l'autonomia della Funzione, il Fondo ha adottato le seguenti misure: la Funzione

- è collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione;
- può comunicare con tutti gli Organi del Fondo senza restrizioni o intermediazioni;
- può accedere senza vincoli a dati ed archivi, inclusi i fornitori di attività esternalizzate;
- è separata organizzativamente e funzionalmente rispetto alle strutture operative del Fondo e alla Funzione di Gestione dei Rischi, deputata alla conduzione di controlli di secondo livello.

Ai sensi del Dlgs 252/2005, la politica di revisione interna è definita in modo proporzionato all'organizzazione complessiva del Fondo nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità della propria attività, e nel rispetto della normativa di settore.

Attribuzioni

La supervisione sull'adeguatezza delle scelte gestionali adottate, nonché sull'organizzazione della struttura interna del Fondo, viene effettuata dalla Funzione di Revisione Interna che ha lo scopo di fornire agli organi direttivi e di controllo del Fondo gli elementi atti a verificare costantemente:

- la correttezza dei processi gestionali e operativi riguardanti il Fondo pensione: a tale scopo la Funzione di Revisione Interna verifica la correttezza dei processi interni, l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative del Fondo;
- l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, ossia la rispondenza delle rilevazioni e dei processi amministrativi contabili e gestionali a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità: tale attività viene svolta in coordinamento con il Collegio sindacale del Fondo;
- l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate;
- la funzionalità dei flussi informativi tra i diversi settori del Fondo: a tale scopo la Funzione verifica l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità (ICT audit) affinché non siano inficiate la qualità, correttezza e tempestività delle informazioni; in tale ambito la Funzione è chiamata a valutare il piano di emergenza predisposto dal Fondo pensione e i piani di emergenza dei fornitori delle attività esternalizzate, che vengono acquisiti dal Fondo.

Nello svolgimento della propria attività, la Funzione assume a riferimento:

- le disposizioni di normativa primaria e secondaria;
- gli orientamenti interpretativi e le indicazioni fornite dalla COVIP al settore dei fondi pensione negoziali;
- l'ordinamento interno del Fondo (Statuto, regolamento, ecc.);
- le direttive e i programmi adottati dall'organo di amministrazione del Fondo;
- le norme contrattuali che regolano i rapporti con Depositario, service amministrativo e gestori finanziari.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il titolare della Funzione di Revisione Interna si avvale dell'Advisor appositamente individuato del Fondo per il supporto alle Funzioni Fondamentali e di cui si dirà più diffusamente in prosieguo.

2.2. Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi

Anche l'incarico della Funzione di Gestione dei Rischi è conferito dal Consiglio di Amministrazione a un soggetto in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente, la cui verifica viene svolta dal Consiglio sulla base delle prescrizioni dell'Autorità di vigilanza, cui viene data adeguata comunicazione circa l'esito.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare la Funzione di Gestione dei Rischi ad una risorsa interna, avuto riguardo alla competenza specifica dalla medesima maturata, la quale può peraltro contare, al pari del titolare della Funzione di Revisione Interna, del supporto dell'Advisor all'uopo incaricato dal Fondo.

Il sistema di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali del Fondo di Previdenza, tenuto conto del ruolo dei diversi soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e della Funzione di Revisione Interna.

Attribuzioni

La Funzione di Gestione dei Rischi:

- concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi e facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificando l'efficienza e dell'efficacia del sistema nel suo complesso;
- contribuisce all'identificazione dei rischi connessi all'operatività del Fondo, anche in relazione alle attività esternalizzate, nonché di quelli connessi alla gestione delle risorse;
- definisce le modalità di monitoraggio degli stessi e le attua.

La Funzione, che è destinataria dei flussi informativi che riguardano tutti i rischi individuati come rilevanti per il Fondo:

- concorre alla definizione del sistema di controllo dei rischi del Fondo, anche inerenti alla gestione finanziaria, e alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema medesimo;
- contribuisce all'identificazione dei rischi connessi all'operatività del Fondo, anche in relazione alle attività esternalizzate, nonché di quelli connessi alla gestione delle risorse;
- definisce le modalità di monitoraggio degli stessi;
- riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione le risultanze delle analisi compiute e le eventuali disfunzioni e criticità rilevate con riferimento alle fattispecie rientranti nel proprio ambito di competenza così come identificate in sede di valutazione interna dei rischi.

Qualora le eventuali disfunzioni e criticità rilevate e comunicate al Consiglio di Amministrazione non dovessero ricevere riscontro ovvero essere seguite da adeguati interventi attraverso l'adozione delle soluzioni più appropriate, il titolare della Funzione di Gestione dei Rischi ne dà comunicazione alla Vigilanza nel rispetto della procedura formalizzata nella delibera istitutiva della Funzione.

2.3. La Funzione Finanza

Il Consiglio di Amministrazione con apposita delibera ha previsto che, in base alla normativa ed alle Direttive della Covip, la Funzione Finanza, continuerà ad avere una propria valenza autonoma, fatti salvi i compiti

attribuiti alla Funzione di gestione dei rischi. Alla Funzione Finanza continuano pertanto ad essere attribuiti i compiti di seguito riportati, previsti dalla delibera Covip del 16 marzo 2012.

La Funzione Finanza è affidata ad un organismo collegiale nominato dal Consiglio di Amministrazione in possesso di prescritti requisiti - composto anche dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale - di cui uno dei membri esercita il ruolo di Responsabile della Funzione.

Tale configurazione, come anticipato, risulta conforme all'impostazione che l'intero sistema ha sperimentato nel tempo la cui validità ed efficacia è stata valutata dal Consiglio come elemento idoneo a formalizzarla nell'ambito della struttura di governance del processo di gestione. Ciò in considerazione del ruolo che la gestione finanziaria svolge all'interno del "processo produttivo" del Fondo pensione e, al contempo, tenuto conto della relativa semplicità dell'impostazione gestionale attraverso cui si articola il processo di investimento delle risorse del Fondo.

Per lo svolgimento dell'insieme delle attività che le sono attribuite, la Funzione Finanza si avvale dei supporti tecnici forniti anche dalla società di consulenza a cui sono affidate sia le attività di natura operativa riguardanti la determinazione degli indicatori utilizzati per il monitoraggio della gestione, sia un'attività di supporto all'impostazione e alla verifica delle linee strategiche della gestione, nonché delle altre evidenze gestionali inerenti all'attività del Fondo. Il Fondo ha optato per il coinvolgimento di un soggetto esterno, dotato di una adeguata professionalità, al fine di acquisire e completare le competenze tecniche che devono necessariamente confluire nell'ambito della Funzione Finanza. Sebbene tale soggetto sia esterno al Fondo, per le modalità operative concordate e per effetto del relativo posizionamento all'interno del processo di gestione, esso è logicamente ed operativamente integrato nell'ambito della Funzione Finanza. E', infatti, la Funzione Finanza che coordina l'attività del Financial Risk Advisor del quale risulta il destinatario istituzionale di ogni analisi ricorsiva nonché il committente di specifiche richieste di approfondimento originate dalla Funzione medesima nonché da altre Funzioni ed Organi del Fondo.

Attribuzioni

In ottemperanza alle disposizioni all'uopo emanate dalla Vigilanza, la Funzione Finanza svolge le seguenti attività:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- svolge, anche con il supporto di Commissioni consiliari istituite ad hoc, l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo. Al riguardo, con il supporto del consulente esterno, produce una relazione periodica da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predispone una relazione a carattere straordinario, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo;
- controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione. In tale ambito produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento, di facile lettura, destinata a essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti derivati, ove esistenti;

- formula proposte all'organo di amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- collabora con i soggetti coinvolti nel processo di investimento (soggetti incaricati della gestione, depositario ecc.) al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti; cura, di concerto con il Direttore Generale e la Funzione di Gestione dei Rischi, la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione dell'organo di amministrazione;
- si confronta con la Funzione di Gestione dei Rischi nella valutazione dei rischi inerenti alla gestione finanziaria supportandola altresì nella definizione delle soglie di tolleranza in conformità alla politica di investimento.

3. Altre attività affidate a soggetti esterni

Di seguito si riportano le ulteriori attività attribuite a soggetti esterni al Fondo, con l'avvertenza che alcune di esse non costituiscono "esternalizzazione" in senso stretto, per tale intendendosi, in base a quanto specificato dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, solo quelle che il Fondo potrebbe svolgere mediante risorse interne.

La decisione di procedere all'esternalizzazione di una Funzione Fondamentale o di un'altra attività deve essere assunta dal Consiglio di Amministrazione sulla base di una adeguata motivazione.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione nell'assumere la decisione relativa all'esternalizzazione deve accertarsi che le relative modalità siano tali da non determinare anche uno solo dei seguenti effetti:

- arrecare un pregiudizio alla qualità del sistema di governo del Fondo;
- determinare un indebito incremento del rischio operativo;
- compromettere la capacità della Covip di verificare l'osservanza degli obblighi gravanti sul Fondo;
- compromettere la capacità del Fondo di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli aderenti e ai beneficiari.

A tale fine, tra l'altro, gli accordi di esternalizzazione garantiscono espressamente la facoltà della COVIP di richiedere informazioni ai fornitori delle attività esternalizzate nonché quella di effettuare ispezioni presso gli stessi, accedendo ai relativi locali, se non sono già sottoposti a vigilanza prudenziale di altra Autorità. Analoga facoltà è prevista, per l'espletamento delle attività di controllo nei confronti degli altri outsourcers, a favore della Funzione di Revisione Interna.

Non rappresenta invece esternalizzazione, ad esempio, l'attività di Depositario delle risorse del Fondo pensione.

3.1. Service amministrativo (attività esternalizzata)

Il Service amministrativo assolve alle attività operative finalizzate agli adempimenti connessi alla partecipazione al Fondo da parte degli iscritti. Tale attività è svolta nel rispetto delle disposizioni di legge, dello Statuto nonché degli orientamenti tempo per tempo emanati dall'Autorità di Vigilanza; i suoi contenuti sono dettagliati nel contratto sottoscritto con il Fondo pensione.

I servizi resi dal Service amministrativo comprendono la gestione amministrativa dei cicli attivo e passivo, servizi web personalizzati, amministrazione dei titoli e tenuta della contabilità.

Il Service provvede mensilmente alla determinazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni e alla conseguente valorizzazione delle quote rappresentative dei singoli comparti del Fondo.

Stante la centralità del ruolo del Service nell'ambito dei flussi informativi prodotti dai diversi soggetti coinvolti nelle fasi gestionali del Fondo (Service amministrativo, Depositario, Gestori finanziari e Fondo stesso), per regolamentarne l'operatività è stato definito un service level agreement (SLA) che fissa le modalità e termini di esecuzione delle diverse fasi operative da parte di ognuno dei predetti soggetti.

Inoltre, il Service provvede alla predisposizione delle Informazioni Statistiche e di Vigilanza secondo le disposizioni emanate dalla Covip mentre per l'invio provvede la funzione operativa del Fondo.

Tra il Fondo e il Service amministrativo è stato peraltro concordato un manuale operativo che dettaglia, per ciascuna attività inerente al ciclo attivo, al ciclo passivo, alla gestione contabile, alla gestione dell'area riservata del sito web e alle restanti attività, i soggetti coinvolti nelle attività medesime, i supporti utilizzati e le modalità e termini di esecuzione delle stesse.

3.2. La Società di revisione

La Società di revisione è nominata dall'Assemblea dei Delegati su proposta del Collegio dei Sindaci.

Attribuzioni

La Società esercita la revisione legale dei conti esprime un giudizio sul bilancio di esercizio e sull'informativa a corredo dello stesso.

In tale ambito procede:

- all'accertamento della regolare contabilizzazione e consuntivazione dei dati contabili;
- a verifiche in merito alla regolarità del processo contabile;
- a verifiche sulla regolare tenuta dei libri contabili (libro giornale, libro inventari e sezionale titoli);
- a controlli sull'adeguatezza e sulla regolarità degli adempimenti previsti dalla normativa;
- all'accertamento della correttezza e adeguatezza degli elementi raccolti in funzione della tipologia delle operazioni esaminate.

3.3. Gestori finanziari

Le Società incaricate provvedono alla gestione delle risorse patrimoniali del Fondo nel rispetto delle previsioni e criteri fissati dalle vigenti disposizioni normative, nonché nei limiti e in conformità alle convenzioni di gestione che ciascun gestore ha stipulato con il Fondo.

I gestori hanno l'obbligo di segnalare le operazioni nelle quali hanno direttamente o indirettamente, anche in relazione a rapporti di gruppo, un interesse in conflitto, nonché la natura degli interessi in conflitto; dette informazioni devono essere rese dal gestore al Fondo e al Depositario.

Il Fondo opera attraverso una gestione multi comparto e con differenti gestori che sono stati identificati mediante selezioni a evidenza pubblica svolte in conformità alle disposizioni normative vigenti e in accordo

alle indicazioni all'uopo emanate dalla Vigilanza. I criteri sostanziali alla base della ricerca dei partners sono identificabili in requisiti generali così riassumibili:

- sede statutaria in un Paese dell'Unione Europea (a eccezione dei centri off-shore), con almeno una succursale o una stabile rappresentanza operativa in Italia;
- non appartenenza allo stesso Gruppo del Depositario;
- disporre di un track record di risultati di gestione sia assoluti che relativi e un profilo di rischio, oggettivamente determinabili, adeguati rispetto alle specifiche asset class oggetto di attribuzione dei mandati.

Le Società incaricate provvedono alla gestione finanziaria delle risorse patrimoniali del Fondo destinate all'investimento in strumenti finanziari nel rispetto delle previsioni e criteri fissati dal DM n. 166/2014, ciascuna nei limiti e in conformità alle convenzioni di gestione stipulate con il Fondo ai sensi dell'art. 6 del Dlgs. n. 252/2005 sulla base della politica di investimento stabilita dal Fondo.

In particolare, i gestori:

- investono le risorse finanziarie nel rispetto delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione;
- trasmettono all'organo di amministrazione della forma pensionistica una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- effettuano, per conto del Fondo, le segnalazioni dovute in relazione alla regolamentazione EMIR comunicando al Fondo l'avvenuta corretta esecuzione;
- tengono in considerazione, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario in conformità a quanto stabilito nelle convenzioni stipulate col Fondo.

L'operatività dei gestori e i flussi informativi connessi con l'attività di gestione sono dettagliate nell'ambito del Service Level Agreement (SLA) sottoscritto da Fondo pensione, Gestori, Service amministrativo e Depositario. Inoltre, in conformità alle convenzioni stipulate, i gestori trasmettono al Fondo dati e documenti inerenti all'attività svolta.

3.4. Depositario

Il Depositario provvede alla custodia di tutte le risorse del Fondo secondo le modalità previste dall'art. 7 del Dlgs. n. 252/2005, dall' art. 38 del Dlgs n. 58/1998 e di ogni altra norma di legge applicabile.

A tal fine:

- esegue le istruzioni impartite dai gestori se le stesse non sono contrarie alla legge, allo Statuto del Fondo, ai criteri stabiliti nel DM n. 166/2014 e alle convenzioni di gestione;
- amministra i movimenti di conto corrente intestati al Fondo rubricati ai gestori ed esegue le operazioni disposte dal Fondo;
- verifica la rispondenza del regolamento degli OICR con le caratteristiche del mandato per il quale viene richiesto l'utilizzo;
- esegue il controllo giornaliero del rispetto da parte dei gestori dei limiti di investimento previsti dalla Legge, dallo Statuto e dalle convenzioni;
- provvede all'asseveramento della valorizzazione ufficiale del portafoglio svolta dal Service;
- segnala al Fondo, alla COVIP, alla Banca d'Italia e ai Gestori le eventuali difformità riscontrate nell'ambito delle attività di controllo sopra evidenziate;

- trasmette le ulteriori informazioni eventualmente richieste dal Fondo al fine di alimentare il sistema di controllo sulla gestione finanziaria.

L'insieme delle attività poste in essere dal Depositario è dettagliato nell'ambito della convenzione e del Service Level Agreement (SLA).

3.5. Supporto alle Funzioni Fondamentali

Al fine di fornire un supporto efficace e strutturato alle Funzioni di Revisione Interna e di Gestione dei Rischi, di recente istituzione in ottemperanza alla normativa in materia, e perciò per garantirne l'operatività in un contesto di autonomia sia rispetto alle strutture operative che alle altre attività in outsourcing, il Fondo ha incaricato un Advisor, portatore di significativa esperienza nel campo della previdenza complementare e del risparmio previdenziale, per lo svolgimento delle seguenti attività:

- servizio di supporto alla Funzione di Revisione Interna nello svolgimento delle verifiche previste dal Piano di Audit definito dal titolare della Funzione stessa in conformità alle policy tempo per tempo definite dal Fondo;
- controllo dell'attività finanziaria delle risorse con il monitoraggio dell'attività dei gestori finanziari, realizzata attraverso la fornitura di reportistica periodica di analisi della gestione;
- svolgimento delle analisi sui portafogli in gestione sia con riferimento ai rischi specifici, sia con riferimento alla potenziale ricaduta sullo stesso determinata in base agli scenari di rischio sistemico;
- svolgimento, a supporto della Funzione di Gestione dei Rischi, dei controlli sui rischi finanziari individuati nell'ambito della valutazione interna del rischio e la fornitura di report coerenti con l'impianto dei controlli ivi definito;
- analisi del rischio sistemico attuata attraverso la piattaforma del Comitato Rischi (iniziativa formativa e informativa dell'Advisor consistente in apposite riunioni aperte, fra l'altro, ai titolari delle Funzioni Finanza e delle Funzioni Fondamentali dei Fondi pensione, finalizzate all'esame dei fattori di rischio connessi all'evoluzione del contesto normativo nonché quelli riconducibili ai mercati finanziari);
- eventuale partecipazione a riunioni convocate dal Fondo con i gestori finanziari in relazione all'esame dell'assetto gestionale dei mandati affidati;
- valutazione dei portafogli del Fondo sulla base di criteri ESG (Environmental, Social and Governance);
- messa a disposizione della Funzione Finanza e degli altri utenti abilitati dal Fondo di informazioni dinamiche relative all'andamento della gestione (performance e indici di rischio) che si affiancano alle informazioni già disponibili relativamente all'analisi del portafoglio; il tutto aggiornato in modo continuativo sulla base dei dati acquisiti dal Depositario integrati attraverso le ulteriori informazioni che l'Advisor elabora autonomamente o acquisisce dal proprio provider informativo.

3.6. I Gestori assicurativi

Le Compagnie incaricate provvedono alla gestione delle risorse patrimoniali del comparto garantito in conformità alle convenzioni stipulate con il Fondo ai sensi dell'art. 6 del Dlgs. n. 252/2005 sulla base della politica di investimento stabilita dal Fondo medesimo.

Tali gestioni possono essere attuate nell'ambito del Fondo ai sensi dei Decreti Ministeriali n. 62/2007 e n. 166/2014 in quanto forma pensionistica "preesistente" che, di conseguenza, può avvalersi di questa tipologia gestionale.

3.7. Le Compagnie incaricate dell'erogazione delle rendite

Per l'erogazione delle prestazioni in forma di rendita il Fondo ha optato, in linea con la generalità delle forme pensionistiche di nuova istituzione, per la stipula di una convenzione con un soggetto abilitato.

Le Compagnie incaricate dal Fondo pensione provvedono pertanto all'erogazione delle prestazioni in forma di rendita a favore degli iscritti che ne abbiano fatto richiesta, sulla base di quanto stabilito dalle convenzioni sottoscritte con il Fondo pensione.

All'atto della attivazione di una prestazione in forma di rendita, il Fondo provvede a trasferire alla Compagnia la quota del montante riferito alla posizione individuale dell'iscritto secondo le disposizioni di quest'ultimo.

3.8. Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)

L'incarico di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) è affidato ad una delle Società di riferimento del Fondo che lo svolge secondo le previsioni di legge nei riguardi della totalità dei propri dipendenti, ancorché distaccati ad entità terze, quale è il Fondo.

Il Responsabile ha le seguenti attribuzioni:

- fornire il Servizio di Prevenzione e Protezione sui luoghi di lavoro;
- predisporre il Documento di Valutazione dei Rischi;
- predisporre la Valutazione Stress da lavoro;
- fornire la formazione di base del personale in materia di misure antincendio, primo soccorso, aggiornamento dirigenti/preposti e RLS.

4. Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno riveste un ruolo fondamentale nell'organizzazione del Fondo, in quanto rappresenta il principale presidio in grado di assicurare il rispetto delle regole, la funzionalità del sistema di gestione e la diffusione dei valori di corretta amministrazione e legalità.

Il sistema include procedure amministrative e contabili, un quadro di controllo interno, comprensivo della verifica di conformità alla normativa nazionale e alle norme europee direttamente applicabili, e disposizioni di segnalazione adeguate a tutti i livelli del Fondo pensione.

Pertanto, esso si articola in procedure di verifica dell'operatività a tutti i livelli del Fondo pensione, che complessivamente assicurino la conformità dell'attività del Fondo rispetto alla normativa nazionale, primaria o secondaria, e dell'Unione europea, nonché la rispondenza a quanto stabilito dallo Statuto, dai Regolamenti e dalle procedure operative del Fondo pensione, e che garantiscano l'individuazione di eventuali anomalie e la loro rappresentazione ai soggetti preposti ad attivare tempestivamente i necessari interventi correttivi.

Sul versante del rischio, i presidi relativi al sistema di controllo interno coprono ogni tipologia di rischio individuata dal Fondo pensione.

4.1. Struttura del sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è articolato come segue:

- controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad es., controlli sistematici e a campione); tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative incaricate delle relative attività o sono integrati nell’ambito delle procedure informatiche di cui si avvale il Fondo;
- controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”), attribuiti a soggetti distinti da quelli che effettuano i controlli di primo livello, e hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture;
 - la conformità dell’operatività alle norme;
- revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

4.2. Soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno

Di seguito si riportano ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno del Fondo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dallo Statuto e dalla regolamentazione interna della forma pensionistica.

Il Consiglio di Amministrazione:

- adotta il Manuale delle procedure operative del Fondo pensione e ne approva le necessarie successive modifiche;
- istituisce la Funzione di Revisione Interna designandone il titolare, definendone le responsabilità, i compiti, la frequenza nella reportistica e garantendone l’autonomia e l’indipendenza;
- delibera la politica della revisione interna, sentita la relativa Funzione, sottoponendola a riesame almeno ogni tre anni, ovvero in ogni caso di variazioni significative;
- riceve dalla Funzione di Revisione Interna i risultati delle verifiche condotte da quest’ultima, promuovendo l’adozione degli interventi correttivi che dovessero risultare necessari.

Il Collegio dei Sindaci, nell’ambito delle sue attività di controllo:

- in ambito contabile, può chiedere la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo, con particolare riferimento alla Società che esercita la revisione legale dei conti ed alla Funzione di Revisione Interna;
- valuta i risultati del lavoro della Funzione di Revisione Interna, esaminando le periodiche relazioni e ogni altra comunicazione prodotte dalla stessa;
- segnala all’organo amministrativo le eventuali anomalie o debolezze dell’assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo, indicando e sollecitando l’adozione di idonee misure correttive, verificando successivamente che le carenze o anomalie segnalate siano state superate.

La Funzione di Gestione dei Rischi:

- nell'ambito del sistema dei controlli, il ruolo della Funzione di Gestione dei Rischi è correlato alla circostanza che le attività di monitoraggio relative all'area dei rischi operativi e a quelli connessi alla gestione delle risorse possano assumere anche la valenza di controlli di secondo livello; inoltre, tra la Funzione di Gestione dei Rischi e la Funzione di Revisione Interna è presente uno scambio di flussi informativi, che comprende anche la reciproca trasmissione della documentazione di controllo.

La Funzione di Revisione Interna:

- ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo del Fondo, nonché l'efficacia e l'efficienza delle attività esternalizzate, inclusa l'efficacia dei controlli svolti su tali attività; la Funzione svolge il controllo di terzo livello ponendo in essere le verifiche descritte al precedente paragrafo 4.1.

4.3. Modalità di svolgimento della Funzione di Revisione Interna

Entro il 31 marzo di ogni anno la Funzione di Revisione Interna presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano annuale dei controlli affinché sia approvato dall'Organo amministrativo con eventuali modifiche o integrazioni avanzate dallo stesso o dall'Organo di Controllo.

Per consentire lo svolgimento pieno dei suoi compiti, la Funzione di Revisione Interna ha accesso a tutte le attività del Fondo, comprese quelle esternalizzate, con particolare riferimento alle procedure e alle attività svolte dal Service amministrativo.

L'esito delle verifiche condotte è riportato in un verbale, sottoscritto dal titolare della Funzione e indirizzato all'Organo di amministrazione; inoltre, nel corso dell'esercizio, la Funzione predispone una Relazione trimestrale che illustra l'attività svolta nel periodo e che viene presentata al Consiglio di Amministrazione.

Annualmente, la Funzione di Revisione Interna predispone una Relazione attestante i controlli effettuati nel corso dell'esercizio, con evidenza dei relativi esiti e delle eventuali azioni correttive richieste e poste in essere da parte del Fondo. La predetta Relazione viene indirizzata all'Organo di amministrazione e contiene il riepilogo delle eventuali proposte avanzate nel corso dell'esercizio per eliminare le carenze eventualmente riscontrate e le raccomandazioni in ordine ai tempi per la loro rimozione, nonché l'evidenziazione degli interventi operati rispetto a quanto segnalato a seguito delle verifiche svolte.

È compito della Funzione di Revisione Interna comunicare direttamente all'Autorità di Vigilanza le situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della propria attività, qualora le stesse non abbiano trovato, come dovrebbero, soluzione all'interno del Fondo stesso.

Tutta la documentazione attestante l'attività di revisione svolta e gli interventi effettuati sono conservati presso la sede del Fondo.

5. Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi prevede la definizione di strategie, processi e procedure di segnalazione per individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente al Consiglio di Amministrazione i rischi a livello individuale e aggregato ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative

interdipendenze, ed è stato definito in modo proporzionato all'organizzazione interna del Fondo, nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità della sua attività.

Il sistema di gestione dei rischi riconduce i rischi a cui è/può essere esposto il Fondo pensione in due principali categorie:

- rischi che possono verificarsi nel Fondo pensione o nelle imprese cui sono stati esternalizzati loro compiti o attività (art. 5 – ter comma 4 del D. Lgs. 252/2005);
- rischi che gravano sugli aderenti e sui beneficiari (art. 5 – ter comma 5 del D. Lgs. 252/2005).

Tra i rischi che possono verificarsi nel Fondo pensione o nelle imprese cui sono state esternalizzate attività sono stati individuati i seguenti:

- rischio reputazionale: definito come rischio di perdite derivante da una percezione negativa dell'immagine del Fondo pensione da parte degli aderenti/beneficiari, controparti, fonti istitutive e Autorità di vigilanza;
- rischio strategico: rischio di incorrere in perdite impreviste derivante da errori nella gestione amministrativa del Fondo o nella realizzazione della politica di investimento;
- rischio normativo: rischio di incorrere in perdite/spese impreviste (ad esempio, sanzioni o oneri per adeguamenti normativi) derivanti da mancato allineamento a normative o a modifiche regolamentari obbligatorie o che impattano sull'attività del Fondo;
- rischio operativo, definito come il rischio di perdite derivanti da criticità connesse alla continuità aziendale o inadeguatezza dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici oppure derivanti da eventi esterni. Questa definizione include anche il rischio di incorrere in perdite economico/finanziarie in seguito al verificarsi di eventi accidentali o di azioni dolose inerenti il sistema informatico (e.g. Cyber Risk). L'analisi dei rischi operativi riguarda tutte le attività, sia quelle gestite dal Fondo che quelle esternalizzate;
- rischi connessi ai fattori ESG ovvero quelli cui il Fondo è esposto per effetto della inosservanza di buone pratiche riferite ai temi ambientali, sociali e di governance.

Per quanto riguarda invece i rischi che gravano sugli aderenti e sui beneficiari, il sistema di gestione dei rischi tiene in considerazione i rischi relativi alla gestione finanziaria del patrimonio, ossia:

- rischi di mercato, definiti come il rischio relativo agli effetti imprevisti sul valore di mercato di attività prodotti da variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e da altri prezzi delle attività;
- rischi connessi con investimenti, in particolare in derivati, cartolarizzazioni e impegni simili;
- rischi di liquidità e di concentrazione;
- rischi ESG definiti come il rischio relativo agli effetti sul valore di mercato delle attività del Fondo derivante da fattori ambientali, sociali e di governance.

Il sistema di gestione dei rischi tiene in considerazione il rischio residuo, inteso come combinazione tra la valutazione dei rischi potenziali e la valutazione dei presidi esistenti, così come identificato nell'ambito del Documento sulla valutazione interna del rischio adottato dal Fondo.

5.1. Soggetti coinvolti nel sistema di gestione dei rischi

Di seguito si riportano ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema di gestione dei rischi del Fondo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dallo Statuto e dalla regolamentazione interna della forma pensionistica.

Consiglio di Amministrazione:

- definisce i metodi per individuare e valutare i rischi cui il Fondo pensione è o potrebbe essere esposto nel breve e lungo periodo e che vengono ricompresi nel documento di valutazione interna del rischio, parimenti approvato dal Consiglio;
- istituisce la Funzione di Gestione dei Rischi designandone il titolare definendone le responsabilità, i compiti, la frequenza nella reportistica e garantendone l'autonomia e l'indipendenza;
- delibera la politica di gestione del rischio, sentita la relativa Funzione, sottoponendola a riesame almeno ogni tre anni, ovvero in ogni caso di variazioni significative;

Funzione di Gestione dei Rischi:

- concorre alla definizione del sistema di controllo dei rischi del Fondo, anche inerenti alla gestione finanziaria e alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema medesimo;
- è destinataria di flussi informativi che riguardano tutti i rischi individuati come rilevanti per il Fondo pensione;
- al fine di valutare le attività di controllo necessarie e le relative priorità di intervento, contribuisce all'identificazione dei rischi connessi all'operatività del Fondo, anche in relazione alle attività esternalizzate, nonché di quelli connessi alla gestione delle risorse, e a definire le modalità di monitoraggio degli stessi;
- relaziona mensilmente al Consiglio di Amministrazione in merito all'entità dei rischi a cui il Fondo è/ può essere esposto e comunica tempestivamente e nel continuo alla Direzione Generale eventuali superamenti rispetto alle soglie stabilite.

5.2. Modalità di svolgimento della Funzione di Gestione dei Rischi

Il titolare della Funzione di Gestione dei Rischi esamina, con frequenza almeno trimestrale, l'andamento degli indicatori e le schede di "fact checking" predisposte dalle strutture del Fondo comprovanti l'avvenuto svolgimento delle attività nei termini prescritti dalla normativa o dalla regolamentazione interna.

Con frequenza mensile, la Funzione esamina l'andamento degli indicatori di rischio inerenti alla gestione finanziaria, così come identificati nell'ambito del Documento di valutazione interna del rischio e fornisce un rapporto, di facile lettura, indirizzato al Consiglio di Amministrazione nel quale è indicato lo stato di ogni indicatore rispetto alle soglie di tolleranza definite.

Qualora dall'esame della documentazione e degli indicatori raccolti venissero rilevate carenze o andamenti anomali dei fenomeni posti sotto controllo, la Funzione di Gestione dei Rischi comunica al Direttore, ovvero, se afferente alla gestione delle risorse, alla Funzione Finanza del Fondo, le proprie valutazioni richiedendo agli stessi di fornire proposte in ordine al superamento dei rischi, anche potenziali, rilevati nonché la tempistica di attuazione delle relative proposte. Tali interventi devono tener conto di una valutazione circa la congiunturalità o strutturalità del fenomeno registrato.

Annualmente il titolare della Funzione di Gestione dei Rischi procede a una valutazione dell'adeguatezza del sistema sulla base:

- delle risultanze derivante dalla registrazione degli eventi legati a rischi operativi che hanno determinato una perdita per il Fondo;
- delle risultanze dell'attività svolta;
- delle evidenze di criticità che dovessero emergere nell'ambito dell'attività della Funzione di Revisione Interna, nonché dei suggerimenti espressi dalla stessa Funzione nell'ambito della relazione annuale

ovvero da questa portati a conoscenza della Funzione di Gestione dei Rischi in relazione alla gravità di quanto riscontrato;

- delle criticità che potrebbero emergere attraverso l'esame dei reclami registrati;
- di ogni altra evidenza utile alla valutazione.

Oltre a queste verifiche di carattere ordinario, il titolare della Funzione di Gestione dei Rischi esamina l'impatto sul sistema di gestione ogni qualvolta si realizzino delle situazioni tali da richiedere una revisione parziale o generale del presente documento.

A tal fine sono individuati i seguenti key risk indicators:

- modifiche rilevanti nei processi amministrativi (ad esempio internalizzazione di parti del processo amministrativo);
- modifiche normative rilevanti;
- variazioni significative (quantitative) di alcune attività amministrative (ad esempio significativo aumento dei soggetti che hanno richiesto la "cessione del quinto");
- modifiche significative nella struttura di gestione finanziaria (ad esempio modifiche dell'asset allocation strategica) o dell'articolazione della struttura di gestione;
- introduzione della gestione finanziaria diretta;
- modifiche rilevanti della struttura della popolazione degli iscritti o dei soggetti tenuti alla contribuzione ovvero della composizione del collettivo dei singoli comparti.

Qualora si introducano modifiche organizzative e regolamentari riferite alle fattispecie indicate, nell'ambito del processo decisionale delle strutture e degli organi del Fondo viene acquisito il parere preventivo del titolare della Funzione di Gestione dei Rischi per quello che attiene strettamente all'impatto sulla struttura dei rischi a cui è esposto il Fondo pensione.

È compito della Funzione di Gestione dei Rischi comunicare direttamente all'Autorità di Vigilanza le situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della propria attività, qualora le stesse non abbiano trovato, come dovrebbero, soluzione all'interno del Fondo stesso.

6. Informazioni essenziali e pertinenti relative alla politica di remunerazione

La politica di remunerazione è definita dal Consiglio di Amministrazione del Fondo e viene riesaminata almeno ogni tre anni.

Essa si applica a:

- Delegati in Assemblea;
- Consiglieri di Amministrazione;
- Sindaci;
- Direttore Generale;
- Personale preposto all'amministrazione del Fondo pensione;
- titolari delle Funzioni Fondamentali;
- Responsabile della Funzione Finanza;
- Fornitori di servizi.

Per "remunerazione" si intende ogni forma di pagamento, determinata in misura fissa o variabile, ovvero beneficio, incluse eventuali componenti accessorie, corrisposto direttamente o indirettamente, in qualsiasi forma (ad esempio in contanti, ovvero come servizi o beni in natura) in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi al Fondo.

6.1. Principi generali della politica di remunerazione

La politica di remunerazione del Fondo si uniforma ai seguenti principi generali:

- deve essere in linea con le attività, il profilo di rischio, gli obiettivi e l'interesse a lungo termine, la stabilità finanziaria, la *performance* del Fondo nel suo complesso e deve sostenere una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo;
- deve essere in linea con il profilo di rischio e gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari;
- deve prevedere misure volte a evitare i conflitti di interesse;
- deve essere coerente con una gestione sana ed efficace del rischio e non incoraggiare un'assunzione di rischi che non sia congrua con i profili di rischio e le regole del Fondo;
- deve essere definita e gestita - unitamente alla sorveglianza sulla stessa - in modo chiaro, trasparente ed efficace;
- deve essere coerente con l'integrazione dei rischi di sostenibilità (articolo 5 del Regolamento UE 2019/2088).
- si applica al Fondo e ai Fornitori di Servizi indicati nel documento sulla politica di esternalizzazione e di scelta del fornitore, a meno che tali Fornitori di Servizi non siano disciplinati dalle direttive nazionale e sovranazionali tempo per tempo vigenti in materia.

Inoltre, la politica di remunerazione del Fondo relativamente al proprio personale è ispirata ai seguenti criteri:

- equità, intesa come coerenza tra il ruolo ricoperto, le responsabilità assegnate e le competenze e capacità dimostrate;
- coerenza, ovvero a figure professionali assimilabili deve essere attribuito un trattamento retributivo analogo;
- meritocrazia, consistente nel riconoscimento dei risultati ottenuti e dei comportamenti seguiti per il loro raggiungimento, nel rispetto della normativa vigente e delle procedure in essere presso il Fondo;
- valori etici: i soggetti ai quali si applica la politica di remunerazione si astengono dal dare, promettere, offrire, accettare o ricevere denaro, regali, omaggi, ospitalità o qualsiasi altra utilità o beneficio non rientrante in normali prassi di cortesia e ordinarie relazioni commerciali.

Per quanto riguarda invece i fornitori di servizi, la politica di remunerazione del Fondo prende a riferimento il corrispettivo pattuito per la fornitura del servizio e non anche la remunerazione, a carico del Fornitore, delle risorse di cui lo stesso si avvale.

6.2. Consiglieri di Amministrazione

L'incarico di Consigliere di Amministrazione è a titolo gratuito: a tale proposito il Consiglio ritiene che la gratuità dell'incarico, anche alla luce dell'esperienza maturata dalla costituzione del Fondo, non contrasti con una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo stesso.

Per lo svolgimento dell'incarico di Consigliere di Amministrazione è previsto il rimborso spese, sulla base del Regolamento del Fondo in materia.

6.3. Sindaci

Il compenso per i componenti del Collegio dei Sindaci del Fondo è determinato dall'Assemblea all'atto dell'elezione, anche su proposta del Consiglio di Amministrazione, in occasione della Assemblea dei delegati convocata per l'approvazione del bilancio annuale.

Per lo svolgimento dell'incarico di Sindaco è previsto inoltre il rimborso spese, sulla base del Regolamento del Fondo in materia.

6.4. Delegati in Assemblea

L'incarico di Delegato in Assemblea non prevede la corresponsione di alcun compenso, ma unicamente il rimborso spese, sulla base del Regolamento del Fondo in materia.

6.5. Direttore Generale e personale del Fondo

In base agli accordi in essere tra le Società di riferimento del Fondo e il Fondo stesso, la remunerazione del Direttore Generale e del personale preposto all'amministrazione del Fondo è a carico della Società di volta in volta interessata ed è determinata sulla base di quanto previsto dal CCNL del proprio settore e dalla contrattazione di secondo livello applicabile al restante personale della predetta Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso in esame la predetta regolamentazione e ha ritenuto che la remunerazione così determinata:

- sia in linea con le attività, il profilo di rischio, gli obiettivi e l'interesse a lungo termine, la stabilità finanziaria, la performance del Fondo nel suo complesso e sia idonea ad una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo;
- sia in linea con il profilo di rischio e gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari;
- non sia tale da determinare conflitti di interesse;
- sia coerente con una gestione sana ed efficace del rischio e non incoraggi un'assunzione di rischi che non sia congrua con i profili di rischio e le regole del Fondo.

6.6. Titolari di Funzioni Fondamentali

L'incarico di titolare di una Funzione Fondamentale, assegnato ad un dipendente di una delle Società di riferimento del Fondo, è svolto a titolo gratuito: a tale proposito, il Consiglio ritiene che la gratuità dell'incarico, anche alla luce dell'esperienza maturata sin qui, non contrasti con una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo.

Sono comunque previsti rimborsi spese, sulla base del Regolamento del Fondo in materia, per le spese sostenute per lo svolgimento degli incarichi.

Qualora il titolare della Funzione, anche se amministratore del Fondo, sia un soggetto esterno alle Società di riferimento del Fondo, l'Assemblea dei Delegati, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può definire una remunerazione accessoria.

6.7. Funzione Finanza

L'incarico di Responsabile della Funzione Finanza, se assegnato ad un soggetto dipendente di una delle Società di riferimento del Fondo, è svolto a titolo gratuito: a tale proposito, il Consiglio ritiene che la gratuità dell'incarico, anche alla luce dell'esperienza maturata sin qui, non contrasti con una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo. Sono comunque previsti rimborsi spese, sulla base del Regolamento del Fondo in materia, per le spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Qualora il Responsabile della Funzione, anche se amministratore del Fondo, sia un soggetto esterno alle Società di riferimento del Fondo, l'Assemblea dei Delegati, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può definire una remunerazione accessoria.

6.8. Polizze assicurative a tutela dei Consiglieri, dei Sindaci, del Direttore Generale e dei Titolari delle Funzioni Fondamentali

In linea con la *best practice* di settore e tenuto conto della complessità operativa del Fondo pensione, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a stipulare una polizza assicurativa a copertura della responsabilità amministrativa dei Consiglieri del Fondo, dei Sindaci, del Direttore Generale e dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, che risponde all'interesse del Fondo e rappresenta una componente necessaria delle Politiche di remunerazione, nonché una Polizza infortuni per il rischio derivante dalla partecipazione alle attività del Fondo a favore dei Consiglieri del Fondo, dei Sindaci, del Direttore Generale e dei Titolari delle Funzioni Fondamentali che non beneficino di altra copertura in quanto dipendenti della Banca.

6.9. Fornitori di Servizi

Ai sensi dell'articolo 5-octies, comma 4, lettera e) del Dlgs n. 252/2005, la politica di remunerazione si applica anche ai Fornitori di Servizi del Fondo pensione, a meno che tali Fornitori di Servizi non siano disciplinati dalle direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE; in tali casistiche rientrano:

- le Società di Gestione del Risparmio a cui è affidata la gestione delle risorse del Fondo pensione;
- gli istituti di credito, tra i quali rientra la Banca depositaria del Fondo;
- le Compagnie di assicurazione, alle quali è affidata la gestione delle rendite e l'erogazione di eventuali prestazioni accessorie;

I soggetti sopra elencati, pertanto, non sono compresi nel perimetro di applicazione delle presenti politiche di remunerazione.

Tuttavia, anche con riferimento a tali soggetti il Consiglio di Amministrazione provvede a verificare che la remunerazione corrisposta a tali soggetti sia in linea con i principi delineati dall'articolo 5-octies, comma 4, del Dlgs n. 252/2005 e, in particolare, che non incoraggi l'assunzione di rischi in modo non congruo rispetto al profilo del Fondo, e alle sue regole, e che non contrasti con gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari.

Gli accordi di remunerazione stipulati dal Fondo con i Fornitori di Servizi non devono incoraggiare un'eccessiva assunzione di rischi.

Le remunerazioni dei Fornitori di Servizi devono inoltre essere fisse ovvero, laddove abbia rilevanza, in cifra fissa commisurata al numero di iscritti, e predeterminate in sede di contratto oppure in percentuale dell'attivo del Fondo pensione; devono comunque essere proporzionate all'attività svolta ed alla relativa responsabilità, tenendo conto dei valori di mercato.

Di regola non sono ammesse remunerazioni variabili, che possono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto dei principi generali illustrati nel presente documento.

6.10. Presidi adottati a tutela dell'autonomia del Fondo

Di seguito vengono illustrati i presidi adottati dal Fondo al fine di evitare che la remunerazione corrisposta possa compromettere in qualunque modo:

- il rispetto del principio di sana e prudente gestione delle risorse;
- l'obiettività, l'autonomia e l'indipendenza nell'operato degli organi o delle Funzioni del Fondo, ovvero di altri soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica.

A tale proposito, in primo luogo si rileva che il sistema di retribuzione adottato per il personale del Fondo, impostato essenzialmente su elementi retributivi fissi e indipendenti dai risultati gestionali, appare in sé idoneo ad assicurare il rispetto del principio di sana e prudente gestione delle risorse della forma pensionistica.

Per quanto riguarda gli Organi sociali ed i titolari delle Funzioni analogamente non è prevista la corresponsione di alcun emolumento che possa essere ricollegato alle scelte gestionali adottate.

Da ultimo, anche la struttura della remunerazione definita contrattualmente per i servizi resi dai diversi Fornitori non presenta alcun legame, né diretto né indiretto, con tali scelte.

Rispetto a questi profili, inoltre, un ulteriore presidio è rappresentato dall'adozione, da parte del Fondo pensione, del Regolamento in materia di conflitto d'interessi, adottato in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

6.11. Informativa in merito alla coerenza della politica di remunerazione con la politica di integrazione dei rischi di sostenibilità

Il sistema di remunerazione adottato dal Fondo, in coerenza con le buone prassi in tema di sostenibilità, si ispira ai seguenti principi:

- essere coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio e con le politiche di governo e di gestione dei rischi;
- essere coerente con l'esclusiva finalità previdenziale che il Fondo persegue a favore dei propri iscritti;
- ispirarsi a criteri di diligenza, trasparenza, e correttezza nelle relazioni con gli stakeholders, di contenimento dei rischi legali e reputazionali, di tutela degli aderenti e dei beneficiari;
- garantire un livello di vita dignitoso ma nel contempo non essere fonte di sperequazione fra le persone, riconoscendo profili diversi in base alla professionalità, al merito e alle responsabilità assunte;
- non prevedere alcun tipo di sistema incentivante e premiante individuale fondato sull'esclusivo raggiungimento di obiettivi quantitativi che possano confliggere con il ruolo istituzionale che il Fondo persegue in ottemperanza alle previsioni delle Fonti Istitutive.

Per ulteriori informazioni relative ai soggetti coinvolti nel sistema di governo del Fondo si rinvia alla Nota Informativa pubblicata sul sito del Fondo.